

Situazione gravissima negli stabilimenti Indesit di Tevernola

Cassa integrazione per 2.045 operai

Lo stesso Gruppo ha adottato provvedimenti simili per altri 4.500 lavoratori della fabbrica di None, in provincia di Torino - Una politica industriale fallimentare alla base della crisi dell'Indesit - La risposta delle organizzazioni sindacali

La fabbrica di Casagiove minaccia licenziamenti

Occupato dalle maestranze lo stabilimento dell'Accapi

CASERTA - 176 operai del "Accapi", una fabbrica che produce fondi per calzature, e che si trova a Casagiove, a qualche chilometro da Caserta, stanno effettuando da tre giorni l'occupazione dell'azienda.

«Oggi lo Scognamiglio sostiene - dice l'operaia Adriana Petronzi - che avendo coperto con tale somma il bilancio '78 e '79 non è più in grado di affrontare le spese per ristrutturare la fabbrica».

«affermano le operai - ma c'è un'altra causa del dissesto dell'Accapi. Essa aveva una quarantina di addetti fino al '75. Quell'anno, in occasione delle elezioni amministrative fu fatta un'assunzione di 30 ragazze».

CASERTA - Da mercoledì tremila operai rimarranno al di fuori dei cancelli della Indesit di Tevernola (5 mila dipendenti). A None, in provincia di Torino, toccherà, invece, a 4500. Ormai, dopo il crescendo di questi mesi, il caso-Indesit è venuto più che mai allo scoperto.

«Sole due mesi fa l'azienda aveva richiesto e ottenuto la cassa integrazione a zero ore per alcune migliaia di lavoratori addetti alle produzioni dell'elettronica civile (radib, TV bianco e nero e color, piccoli elettrodomestici) questi venivano considerati un po' «rami secchi» ma per l'insistenza di un gruppo dirigente che non aveva saputo rinnovare il prodotto ed per l'assenza di una pianificazione nazionale di settore».

«C'è chi ritiene che, dietro questa massa tanto clamorosa, si celi l'intenzione di spillare soldi allo Stato dopo che le banche hanno chiuso il rubinetto dei crediti; da una chiusura dovuta ad una molteplicità dei fattori, non ultimo l'incertezza dell'assetto proprietario (si parla sempre più insistentemente di abbandono da parte di Armando Campioni, che detiene il 60 per cento delle quote azionarie della società)».

SALERNO - L'imbroglione del Black Marlin Club

Il pretore disse di abatterle ma le 94 cassette sono ancora lì

Una sentenza molto precisa ne decretava la distruzione o la confisca - Le manovre del sindaco di Pisciotta

SALERNO - Dopo che una sentenza del pretore di Pisciotta emessa esattamente un anno fa aveva condannato la proprietaria del camping Black Marlin Club a tre mesi di arresto e tre milioni di ammenda per aver costruito 94 cassette senza concessione edilizia e in zona sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico, non si è registrata, in pratica, nessuna iniziativa del comune di Camerota, che pare era stato invitato dal pretore a procedere all'abbattimento delle cassette o alla loro confisca.

«La notifica della sentenza del pretore, emessa il 23 giugno del '79, avvenne tre giorni dopo, ed ancora a tre giorni di distanza si poteva subito resistere ad iniziativa del comune che ordina la demolizione delle cassette del Black Marlin Club entro il termine di trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento».

«Perché - questa è la domanda che viene spontanea porre - il sindaco di Camerota ha dimenticato, tutto ad un tratto, la seconda ordinanza emessa - tardivamente del resto - dopo aver abbandonato la pratica per tanto tempo? C'è il sospetto che il Comune, anzi il suo massimo rappresentante, abbia, durante tutto questo tempo, organizzato un sottile e nascosto rapporto di «dare ed avere» con il Black Marlin Club: favori, rinvii dimenticati ed, alla fine, le cassette speculative rimangono dove sono. Cosa dice la magistratura di tutto questo?»

Fabrizio FEO

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con "L'Unità", con la cronaca cittadina e regionale.

«Il proprietario vuole la casa, ma io non so dove andare»

Cara Unità, sono una fra le tante migliaia di persone che il 30 giugno dovranno lasciare la casa per necessità del proprietario. Pur non contestando il diritto del proprietario, io, come tanti altri, sono nell'impossibilità materiale di lasciare questa casa per l'assoluta mancanza di case locali.

Ho 63 anni, per trentacinque anni mi marito e io abbiamo lavorato duramente versando sempre contributi allo Stato per l'INA casa e per la GESCAL ma anche quando abbiamo vissuto in una stanza dove pioveva acqua da tutte le parti con due bambine piccole non ci è stato riconosciuto il diritto di avere una casa. Sempre a costo di sacrificio dodici anni fa fittammo questa casa per un prezzo ritenuto esorbitante a quel tempo: affrontammo anno per anno spese e riparazioni che sarebbero spettate al proprietario.

«... A proposito dei due giovani che non votavano PCI»

Cara Unità, ho letto le lettere dei due giovani scontenti della politica del PCI, comparse sull'Unità del 25.8.80, e la risposta del compagno Bassolino. Sono d'accordo con le osservazioni di Bassolino: troppe volte la nostra politica è stata male interpretata negli ultimi anni.

«Lavori non ultimati a Casoria in via Duca d'Aosta»

Cara Unità, da circa quattro mesi nel comune di Casoria vicino al Palazzo Binchi in via Duca d'Aosta, 61 residenza del sottoscritto hanno compiuto uno scavo che non hanno né recintato e non ultimato quindi ci sono stati dei problemi per i cittadini soprattutto per i bambini e le persone anziane.

«vare il paese dallo sfascio. C'è tuttavia una sorta di reticenza nel partito ad un'analisi critica profonda di quella che è stata la nostra politica con la DC nel periodo trascorso».

«E' questo quello che dobbiamo chiarire alla gente: è vero che la nostra politica è quella dell'unità, ma la brutta parola «compromesso storico» non vuol dire cercare un'unità comunque, a qualsiasi prezzo».

«E' su questi punti che dobbiamo recuperare la volontà di lotta delle masse e chiedere più voti, ed è su questo che dobbiamo portare avanti l'iniziativa politica stringente».

Alla Regione ed all'ospedale di Castellammare

Riforma sanitaria: ai dc serve solo per promuovere gli "amici"

L'assessore De Rosa ha rinforzato gli organici poco prima delle elezioni pescando tra persone del suo partito, in barba alle graduatorie

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, si può dire - con rammarico, ma non certo con sorpresa - che il buongiorno dato dalla Regione Campania alla riforma sanitaria lascia prevedere una gestione del nuovo servizio sanitario ispirata alla migliore tradizione clientelare democristiana.

«E' evidente che se in questa fase di avvio della riforma, si dovranno sommare ai ritardi, ai sabotaggi e alle incapacità politiche anche l'inattività e l'inefficienza di una burocrazia regionale scelta esclusivamente tra le clientele democristiane, ci troveremo presto a dover verificare i riflessi negativi di questo squallido intreccio sull'organizzazione delle USL».

«Ma denuncia di questi fatti, non è assolutamente di tipo agitatorio o scandalistico, ma intende conseguire il fondamentale obiettivo di evitare che il sistema di potere democristiano possa inquinare fin dal suo nascere il nuovo servizio».

«Giuseppe Ferrigno»

Voglia di Grecia di Grecia SPECIALE CORFU: dal 18-7 al 26-7 L. 297.000 dal 26-7 al 3-8 L. 305.000 dall'8-8 al 17-8 L. 379.000 dal 17-8 al 25-8 L. 327.000 ALBERGHI 1° cat. 1/2 PENSIONE-NAVE ESCURSIONI Chiedete il sistema «CREDIT VIAGGI». CASTINA TOURS 43, Ponte di Tappia Tel. 322955 - 315053-54 oppure presso la vostra Agenzia di viaggio.

IL PARTITO Casa, ore 18 comitato direttivo con Langella. IN FEDERAZIONE Per martedì alle ore 9.30 è convocato il direttivo della Federazione. CF E CFD Venerdì alle ore 17.30 è convocato il Comitato federale e la Commissione federale di controllo. AVVISO ALLE SEZIONI Le sezioni devono comunicare alla federazione entro lunedì, i dati aggiornati del tesseramento. Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista. JUGOSLAVIA soggiorni al mare UNITA VACANZE MILANO - Via Feltrina, 75 - Telefono (02) 462557 - 462514 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 4926141 - 4926151

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEERLI.LED PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

CENTRO AGOPUNTURA CINESE DOTT. GIOVANNI IMBASCO Terapia antidolorifica - Terapia del dolore - Reumatismi - Sciatiche - Nevralgie - Dolore articolare - Cura dimagrimenti - Cellulite - Obesità Metodo Nguyen Van Nghi Napoli - Tel. 238.492 - 234.958 Via Alessandro Perro, 22

con 450.000 lire DI ANTICIPO E IL RESTO FINO A 42 RATE INNOCENTI MINI E' TUA!! (da L. 3.580.000 I.E.) VIA Napoli - Roma, 56 - Napoli - Prolung. C. Secondigliano (Motel Agip) Tel. 7540677